

uno scatto alla natura

Lite tra svassi e folaga

testo e foto di Stefania Capelli



Sirmione (Brescia) 8 maggio 2022, fotocamera Canon EOS R6, obiettivo Canon 400 mm f.5,6.

La primavera è il periodo degli accoppiamenti e delle nascite per tutti gli uccelli europei e gli svassi maggiori (*Podiceps cristatus*) non fanno eccezione. Questi magnifici uccelli, spesso confusi con le anatre appartengono alla famiglia dei Podicipedi, termine la cui etimologia indica che l'attaccatura delle zampe si trova nella parte terminale del corpo, come per il motore di un motoscafo per intenderci, e questo serve a velocizzare il nuoto sia in superficie sia sott'acqua. In effetti questa specie, anche quando si sente minacciata, preferisce di gran lunga fuggire sotto la superficie piuttosto che prendere il volo. Gli svassi sono famosi per le loro coreografiche parate nuziali, durante le quali il maschio e la femmina, identici nel piumaggio, eseguono una vera e propria danza. I due animali, posti uno di fronte all'altro, eseguono inchini, torsioni e scuotimenti del capo, imitandosi come se fossero allo specchio. La danza termina con i due animali che spariscono sott'acqua, ricomparendo dopo poco con un gran turbinio di spruzzi, per riuscire a spingersi verso l'alto petto contro petto. Spesso il maschio porta nel becco un ciuffo di alghe come invito a costruire il nido. A queste parate, che iniziano nel mese di marzo, segue l'accoppiamento e la costruzione del nido.

In questa immagine siamo in giugno, ormai il tempo delle danze ha lasciato il posto alla cova delle uova, che viene effettuata da entrambi i membri della coppia. Mentre uno dei due si trova sul nido l'altro vigila attentamente per allontanare gli intrusi. Una folaga (*Fulica atra*, famiglia Rallidae), trovata a passare un po' troppo vicino, è stata prontamente aggredita!

Lo scatto è stato colto sul basso Lago di Garda dove l'acqua delle sponde, calma e bassa, tende a generare un ambiente palustre con ampi canneti. Purtroppo, con scarsa lungimiranza, è stata eliminata la quasi totalità della vegetazione spondale per dare modo ai turisti di accedere agevolmente al lago. Un tempo erano presenti lunghi pontili per poter superare la fascia di canneto. L'eliminazione della vegetazione ha generato una serie di gravi problemi sia alla fauna sia alla salubrità delle acque e, come è facile intuire, in ultima istanza ha generato problemi anche di tipo turistico. L'estirpazione dei canneti ha di fatto eliminato la maggior parte dei siti riproduttivi e di sosta per gli uccelli acquatici e per molti migratori. In primavera il poco canneto rimasto è letteralmente preso d'assalto da molte specie tra le quali anatre, svassi, gallinelle d'acqua e folaghe, creando una concentrazione innaturale dei nidi ed un innalzamento dello stress e dell'aggressività, anche tra specie diverse. Ma i problemi non finiscono qui: le piante acquatiche, si sa, svolgono un importante ruolo di fitodepurazione delle acque, eliminando residui organici e chimici. L'enorme abbassamento delle acque del lago, dovuto alla terribile siccità dello scorso anno, ha messo drammaticamente in evidenza questo problema: dove era stata eliminata la vegetazione per far spazio a lettini e ombrelloni si è creato, in alcuni siti, un vero e proprio strato di melme maleodoranti, praticamente assente nelle sponde in cui la vegetazione è stata rispettata. ●



Alba sul Lago di Garda dalla Rocca di Manerba (18 aprile 2014)